

Perché una mostra Saharawi?

Puoi contribuire all'acquisto di una cisterna d'acqua per i profughi
con un versamento intestato a **RE.CO.SOL.**

indicando nella causale "Acqua profughi Saharawi"
sul C/C Bancario Cassa di Risparmio di Bra - Agenzia di Carmagnola
Iban: IT 29 X060 9530 2600 0007 0105 627

GRAZIE!

Per informazioni:

RE.CO.SOL. Rete Comuni Solidali

Segreteria Comuni Solidali: 0122.48934 – 334 7671104

Email: coordinamento@comunisolidali.org

Fondo Solidarietà Racconigi Onlus

Tel 347 1125705 – 340 7715523



FONDO DI SOLIDARIETÀ RACCONIGI

A sud di Tindouf, in Algeria,
al confine con la Mauritania e il Sahara occidentale
si trovano i campi profughi
di un popolo sconosciuto:
! Saharawi!

Una delegazione italiana RE.CO.SOL.
Il ha visitati per osservare, ascoltare, capire.

vivere in un campo profughi

Nel deserto disseminato di casupole e tende che paiono cadute a caso sulla sabbia, dove non esiste assolutamente nulla, i profughi Saharawi sono riusciti a ricostruire una società organizzata, collaborativa ed efficiente. Il villaggio è composto da sette centri di circa 7000 persone che vivono in minuscole casette di mattoni di sabbia cotti al sole. Ogni famiglia possiede una costruzione per l'inverno, quando le temperature scendono verso lo zero e una tenda per l'estate quando si raggiungono i 50/60 gradi; accanto vi è un cubicolo con una turca e un secchio pieno d'acqua che funge da sciacquone. Qui non c'è nessun lavandino né doccia. L'acqua è portata da Tindouf e scaricata nelle cisterne di lamiera che il tempo ha arrugginito. Una gomma porta l'acqua in prossimità delle abitazioni, ma tutto viene centellinato.

Da 35 anni in esilio nel deserto, il popolo Saharawi conduce una vita in estrema povertà, sollevata solo dagli aiuti dell'ACNHUR e di qualche associazione.

Riavere ciò che spetta di diritto non è semplice e il Fronte Polisario non smette di impegnarsi e lottare, pur nel rispetto delle risoluzioni ONU.

L'organizzazione di questo popolo secondo principi collettivistici e solidaristici, nonostante la povertà e la solitudine dei campi profughi, è un esempio per tutti noi:

tutti i ruoli sociali e politici, gli insegnanti - gli infermieri - i medici ... sono volontari, non stipendiati.

Tutti vanno a scuola, dall'infanzia alle superiori.

“Tra le priorità, al primo posto c'è l'acqua che è alla base di qualunque sostentamento” - dice il governatore - “Le cisterne sono arrugginite, l'acqua si ossida e non è buona. Per gli ospiti utilizziamo acqua minerale imbottigliata, ma noi beviamo quella delle cisterne arrugginite che causano problemi intestinali”.

**Servono taniche in materiale non ossidabile per ogni famiglia.
Ci sono 4600 famiglie profughe nel Sahara.**

**Ogni tanica costa 150 euro,
troppo per chi non ha nulla.**

